

Documento di valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa

Documento elaborato dal Datore di Lavoro
ai sensi dell'art. 17, c. 1, let. a) del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.


RIELABORAZIONE N° 1/2011

Parziale e specifica rielaborazione
ai sensi dell'art. 29, c. 3 del D.Lgs. n°81/2008 e s.m.i.
del Documento di Valutazione dei Rischi adottato con Deliberazione n°1538 del 31.07.2009
e delle relative Rielaborazioni:

- n°2/2009 adottata con Deliberazione n°2267 del 3 1.12.2009;
- n°1/2010 adottata con Deliberazione n° 715 del 28.05.2010;
- n°2/2010 adottata con Deliberazione n°1472 del 3 0.11.2010.

IL COMMISSARIO
(Datore di Lavoro)
Dott. Mario Pasino

Adottato con delibera n° del

	Sede legale: Viale Giolitti, 2 15033 Casale Monferrato (AL) Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. Rielaborazione n° 1 / 2011

Principali soggetti coinvolti

▼ DATORE DI LAVORO:

Dott. Mario Pasino

▼ RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Dott. Galiano Antonio

▼ MEDICI COMPETENTI:

- = *Dott. Guazzo Giuseppe*
- = *Dott. Licata Franco*
- = *Dott. Marinone Luigi*
- = *Dott.ssa Minoglio Alessandra*
- = *Dott. Rabagliati Claudio*

COORDINATORE DEI MEDICI COMPETENTI: *Dott. Galiano Antonio*

▼ ESPERTI QUALIFICATI:


- ❑ *Dott. Bergamaschi Carlo*
- ❑ *Dott. Scielzo Giuseppe*

▼ MEDICO AUTORIZZATO:

Dott. Gatti Fausto

▼ RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

- *Barbano Alessandra*
- *Botto Pietro*
- *Castelli Cristina*
- *Costantino Vincenzo*
- *Di Dio Angelo*
- *Dinapoli Rocco*
- *Ghiglia Bruno*
- *Gotta Fabrizio*
- *Lo Presti Salvatore*
- *Marostica Paolo*
- *Mazzocchi Laura*
- *Melotti Luigi*
- *Mongio' Franco*
- *Nervi Giancarlo*
- *Pasquale Silvia*
- *Perini Mariano*
- *Pizzorni Paolo*
- *Ribatto Raffaella*
- *Riggi Luigi*
- *Roso Carla*
- *Santoro Antonello*

 Sede legale: Viale Giolitti,2 15033 Casale Monferrato (AL) Partita IVA n. 02190140067	DIREZIONE GENERALE
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Elaborato ai sensi dell'art. 17, c. 1 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. Rielaborazione n°1 / 2011

Indice

5) PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI

5.4 Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) forniti in dotazione ai Lavoratori

- 5.4.5 Procedura operativa: Uso di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) nella prevenzione dell'esposizione a rischio biologico degli Operatori sanitari

USO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)
NELLA PREVENZIONE DELL’ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO
DEGLI OPERATORI SANITARI



	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 2/41

CODICE PROTOCOLLO	AL I.O. 19 (rev. 00)
--------------------------	-----------------------------

REDAZIONE			<i>data</i>	<i>firma</i>
	Dott.ssa D. Balestrino	Rischio Infettivo	Febbraio 2011	Firmato in originale
	Dott.ssa A. Minoglio	Medico Competente	Febbraio 2011	Firmato in originale
	ICI Dr. L. Bisogni	Rischio Infettivo	Febbraio 2011	Firmato in originale
	ICI E. Ferrando	Rischio Infettivo	Febbraio 2011	Firmato in originale
	ICI C. Degiovanni	Rischio Infettivo	Febbraio 2011	Firmato in originale
	ICI A. Pernecco	Rischio Infettivo	Febbraio 2011	Firmato in originale
	ASPP G.P. Rossi	Servizio Prevenzione e Protezione	Febbraio 2011	Firmato in originale


EMISSIONE				
	Dott. Marco Pestarino	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Marzo 2011	Firmato in originale
Dott. Paolo Tofanini	Coordinatore Rete Presidi Ospedalieri e Rischio Infettivo	Marzo 2011	Firmato in originale	

APPROVAZIONE				
	Dott. F. Boraso	Direttore PP.OO. Novi Ligure - Tortona	Marzo 2011	Firmato in originale
	Dott. S. Porretto	Direttore P.O. Ovada – Acqui Terme	Marzo 2011	Firmato in originale
Dott. P. Tofanini	Direttore PP.OO. Casale M.to-Valenza	Marzo 2011	Firmato in originale	

RESPONSABILI DELL’APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA	Dirigenti, Preposti, Lavoratori PP.OO. e Servizi Territoriali
--	---


AGGIORNAMENTI E REVISIONI DEL DOCUMENTO
--

<i>Rev.</i>	<i>Data</i>
03	Luglio 2011

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 3/41

INDICE

Premessa	Pag. 4
1.Oggetto e scopo	Pag. 5
2. Campo di applicazione.....	Pag. 5
3. Responsabilità.....	Pag. 5
4. Definizione DPI e categorie	Pag. 8
4.1 Elenco DPI per la prevenzione del rischio biologico	Pag. 8
4.2 Classificazione dei DPI	Pag. 9
5. Protezione respiratoria	Pag. 10
5.1 Generalità	Pag. 10
5.2 I dispositivi	Pag. 10
5.3 Note per l’utilizzo	Pag. 12
6. Protezione congiuntivale	Pag. 13
6.1 Generalità	Pag. 13
6.2 I dispositivi	Pag. 14
6.3 Note per l’utilizzo	Pag. 15
7 . Protezione delle mani	Pag. 16
7.1 Generalità	Pag. 16
7.2 I dispositivi	Pag. 17
7.2.1 Sterili	Pag. 17
7.2.2 Non sterili	Pag. 18
7.3 Note per l’utilizzo	Pag. 20
8. Protezione corpo	Pag. 21
8.1 Generalità	Pag. 21
8.2 I dispositivi	Pag. 21
8.3 Note per l’utilizzo	Pag. 22
9. Protezione piedi	Pag. 23
9.1 Generalità	Pag. 23
9.2 I dispositivi	Pag. 24
10 . Protezione capo.....	Pag. 25
10.1 Generalità	Pag. 25
10.2 I dispositivi	Pag. 25
10.3 Note per l’utilizzo	Pag. 26
11. Valutazione	Pag. 27
Bibliografia	Pag. 28
Allegati.....	Pag. 29

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 4/41

PREMESSA

L’aggiornamento legislativo in tema di sicurezza e prevenzione del rischio per i lavoratori realizzato dal D.Lgs 81/08, le conseguenti revisioni dei documenti di valutazione dei rischi rielaborati dalla SOC Prevenzione e Protezione, l’integrazione aziendale in atto rispetto alle procedure in uso, impongono una informazione concorde e dettagliata relativamente ai Dispositivi di Protezione Individuale atti a proteggere i lavoratori dal rischio di esposizione ad agenti biologici.

Questa procedura deve essere letta come una integrazione ai documenti già in uso e specifici sull’argomento e che sono relativi a *“L’isolamento per la prevenzione della diffusione delle malattie trasmissibili nelle strutture assistenziali : Raccomandazioni”, all’” Igiene delle mani nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali”* e a tutte le procedure che negli anni hanno definito i *“Percorsi dei pazienti con sospetta o accertata patologia trasmissibile quali ad es. TB e Meningite”*. Queste ultime contestualizzate alla realtà operativa specifica nelle diverse strutture ospedaliere, e pertanto omogenee unicamente nelle parti generali.

Un ulteriore precisazione riguarda la modalità di esposizione agli agenti biologici che si può distinguere in **esposizione deliberata**, quando l’attività (di ricerca, diagnostica, didattica) comporta una manipolazione di microrganismi, o **esposizione potenziale**, qualora l’attività comporti un’esposizione non intenzionale e voluta, ma causata dalla presenza dell’agente patogeno nei pazienti o nei materiali biologici.

Il rischio di esposizione ad un agente patogeno dipende dalla probabilità del verificarsi del pericolo di esposizione all’agente biologico (presenza dell’agente nei pazienti e nei materiali biologici, effettuazioni di attività/mansioni a rischio) e dalla probabilità del verificarsi di un danno (infettività, patogenicità, trasmissibilità, misure profilattiche); oltre che anche sulla mansione specifica effettuata il rischio dipende dai dati di frequenza della malattia nella popolazione generale e locale (es. TB polmonare).


La classificazione degli agenti biologici in quattro gruppi in base alla patogenicità, al rischio per i lavoratori, alla possibilità di propagazione è analizzata in dettaglio al titolo X e agli allegati dal XLIV al XLVIII del D.Lgs. 81/08.

Per ulteriori approfondimenti in tema di sicurezza e valutazione dei rischi specifici per la nostra Azienda si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi riedito nel 2009 e nel 2010 (consultabile nel sito aziendale) che riporta anche un elenco di mansioni specifiche di ogni operatore sanitario e non sanitario.

Sulla base del rischio di esposizione deliberato e potenziale per ogni figura professionale si è concordato, con la SOC Prevenzione e Protezione ed i Medici Competenti, quali DPI raccomandare all’operatore per la sua sicurezza fornendo anche indicazioni rispetto a quando indossarli nelle situazioni più a rischio.

E’ chiaro che nel settore sanitario non si può ovviamente eliminare il rischio specifico (il rischio biologico), ma occorre invece fronteggiarlo con opportune barriere fisiche (i DPI) e comportamentali (le procedure).

Questa procedura sicuramente non dirà nulla di nuovo agli operatori che da anni sono in attività, rispetto ai DPI da adottare e alla loro correlazione con la tipologia di manovra, ma sarà certamente uno strumento utile ai fini formativi per studenti, tirocinanti, nuovi assunti e un richiamo per quei professionisti che, pur consapevoli dei rischi a cui si espongono, spesso dimenticano di adottare le misure di protezione da anni raccomandate.

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 5/41

1. OGGETTO E SCOPO

Illustrare i Dispositivi di Protezione Individuale (di seguito denominati anche D.P.I.), finalizzati alla prevenzione del rischio infettivo in uso presso l'ASL AL, le loro modalità di impiego e di approvvigionamento.

L'impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale ha lo scopo di salvaguardare la persona che l'indossa da rischi per la salute e la sicurezza.

In particolare, nell'ambito di questa procedura, rientrano i DPI per la protezione dall'esposizione ad agenti biologici.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE:

Tutte le Strutture ospedaliere e territoriali esposte al rischio da agenti biologici durante lo svolgimento di:

- attività assistenziali alla persona
- attività tecnico – amministrative in area sanitaria.

3. RESPONSABILITÀ:

Sulla base di quanto espressamente previsto dalla Delibera n. 2010/986 del 29/07/2010 l'organizzazione del sistema di prevenzione dell'ASLAL per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, individua :

- o Il Direttore Generale quale Datore di lavoro, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi, l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive, la descrizione degli impianti e dei processi produttivi.


L'Art.77. ai fini della scelta dei DPI individua il datore di lavoro che:

- a) effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;*
- b) individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI; valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le confronta con quelle individuate alla lettera; aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione. Il datore di lavoro, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, individua le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:*

- a) entità del rischio;*
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;*
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;*
- d) prestazioni del DPI.*

Il datore di lavoro :fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori; d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori; informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;

- g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;*
- h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.*

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 6/41

- o Il Direttore Sanitario e Amministrativo ASL AL quali affidatari dei compiti di sorveglianza e vigilanza in materia e **Dirigenti** per quanto attiene all’area dei servizi in staff alla Direzione Generale per le rispettive aree di competenza .

- o i **Dirigenti**, nelle figure del Direttore Medico del Presidio Ospedaliero, del Direttore di Distretto, del Direttore del Dipartimento Amministrativo, del Direttore del Dipartimento Tecnico Logistico, del Direttore del Dipartimento delle Dipendenze, del Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, del Direttore del Dipartimento del Farmaco e del Direttore del Dipartimento di Prevenzione affidando a tale figure i compiti previsti dall’art. 2 comma 1° lettera d: «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l’attività lavorativa e vigilando su di essa; e in particolare gli obblighi previsti dall’art. 18 escluse le lettere a,s,v del comma 1.

Il D.lgs. 81/2008 all’art. 18 prevede una corresponsabilità fra il **datore di lavoro**, che esercita le attività di cui all’articolo 3, e i **dirigenti**, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite. Rispetto ai DPI in particolare devono:

- nell’affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il piu’ presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a: la natura dei rischi; l’organizzazione del lavoro, la programmazione e l’attuazione delle misure preventive e protettive; la descrizione degli impianti e dei processi produttivi; aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 7/41

- o **Preposti**, nelle figure del Direttore di Struttura Complessa, del Responsabile di Struttura Semplice a Valenza Dipartimentale, del Responsabile di Struttura Semplice in staff alla Direzione Generale, dei Responsabili SITRO dei quattro centri di responsabilità ospedalieri e territoriali individuati, dei titolari di Incarico Professionale in staff alla Direzione Generale e del coordinatore dei Medici Competenti individuato, sovrintendono alla attività lavorativa, garantendo l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Il D.lgs 81/2008 prevede all’art .20 gli obblighi dei **lavoratori**: ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori devono in particolare: contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale; utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza; utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione; segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

L’art. 78 prevede inoltre che i lavoratori segnalino immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

4. DEFINIZIONE D.P.I. (art. 74)

“Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.”

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro (art. 75)

L’art. 76 relativamente ai requisiti dei DPI prevede che i DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto

I DPI devono inoltre:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.
- In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

L'addestramento al loro corretto impiego e' indispensabile per ogni DPI.

4.1 ELENCO DPI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Tipologia
1. guanti chirurgici sterili senza polvere
2. guanti monouso non sterili senza polvere
3. guanti monouso sterili senza polvere
4. guanti in gomma senza polvere
5. guanti resistenti al taglio (<u>sterili</u> per procedure cruente di sala operatoria o riduzione manuale dei tessuti anatomici per l'esame istologico; <u>non sterili</u> per operazioni di raccolta rifiuti sanitari, lavaggio ferri chirurgici taglienti/pungenti)
6. guanti a manica lunga per ostetricia sterili senza polvere
7. mascherina a quattro strati in TNT
8. filtranti facciali FFP2 con / senza valvola espiratoria
9. filtranti facciali FFP3 con/senza valvola espiratoria
10. occhiali a oculare singolo
11. occhiali panoramici a maschera
12. visiera
13. copricapo integrale in TNT
14. cuffia con elastico latex free
15. cappellino in TNT con fettuccia e lacci
16. grembiuli impermeabili
17. camici in TNT CON rinforzo frontale e delle maniche sterili
18. camici in TNT sterili e non sterili
19. sovrascarpe in PVC antiscivolo
20. gambali impermeabili
21. tute integrali


	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 9/41

4.2 CLASSIFICAZIONE DPI

I DPI si suddividono in tre categorie (DLgs 475/92) :

CATEGORIA	DEFINIZIONE	FUNZIONE/TIPOLOGIA	CERTIFICAZIONE
PRIMA	DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità; si presuppone che la persona che usa il DPI abbia la possibilità di valutarne l’efficacia e di percepire, prima di riceverne pregiudizio, la progressiva verificaione di effetti lesivi	Salvaguardare da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni lesive con effetti superficiali prodotti da strumenti meccanici ▪ Azioni lesive di lieve entità e facilmente reversibili causate da prodotti per la pulizia ▪ Rischi derivanti dal contatto o da urti con oggetti caldi, che non espungano ad una temperatura superiore ai 50° ▪ Ordinari fenomeni atmosferici in corso di attività professionali ▪ Urti lievi e vibrazioni idonei a raggiungere organi vitali ed a provocare lesioni a carattere permanente ▪ Azione lesiva dei raggi solari 	Marcatura CE e dichiarazione di conformità CE del fabbricante da allegare alla documentazione tecnica del modello
SECONDA	I DPI che non rientrano nelle altre due categorie		Marcatura CE e dichiarazione di conformità CE del fabbricante da allegare alla documentazione tecnica del modello; documentazione tecnica di costruzione
TERZA	I DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente; si presuppone che la persona che usa il DPI non abbia la possibilità di percepire tempestivamente la verificaione istantanea di effetti lesivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici ▪ Gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all’immersione subacquea ▪ I DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti ▪ I DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad un temperatura d’aria non inferiore a100°C ,con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione ▪ I DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d’aria non superiore a-50°C ▪ I DPI destinati a salvaguardare le cadute dall’alto ▪ I DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espungano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche 	Marcatura CE e dichiarazione di conformità CE del fabbricante da allegare alla documentazione tecnica di costruzione; verifica periodica del sistema qualità del fabbricante da parte dell’organismo di controllo

In base a tale suddivisione i DPI utilizzati dagli operatori sanitari sono spesso classificati come appartenenti alla Terza Categoria, poiché si suppone che i rischi derivanti da esposizione non protetta possano provocare gravi lesioni o la morte.

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 10/41

5. PROTEZIONE RESPIRATORIA

5.1 GENERALITA'


L'assistenza a pazienti con sospetta o accertata patologia trasmissibile per via aerea comporta un rischio di esposizione ad agenti biologici che possono causare il manifestarsi di una patologia a carico dell'apparato polmonare.

I dispositivi di protezione respiratoria che proteggono bocca e naso dall'inhalazione di particelle contaminanti svolgono altresì un efficace effetto barriera anche dalla possibile contaminazione dell'operatore con schizzi o spruzzi di materiale biologico.

5.2 I DISPOSITIVI

Tipologia	Caratteristiche	Protezione
Mascherine chirurgiche	Monouso in tessuto non tessuto – quattro strati (tipo II o IIR) – esterno filtrante, centrale impermeabile ai liquidi e permeabile all'aria, strato interno a contatto con la pelle ipoallergenico - con barretta intera deformabile stringinaso per conformare perfettamente la mascherina al volto – sistema di fissaggio a legacci o elastici. CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME: Conformità a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Marcatura CE ▪ Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6a ▪ Latex free ▪ Confezionate in dispenser 	Proteggono naso e bocca dalla contaminazione con particelle di diametro medio di 4, 5 µm. Pur originate dall'esigenza di proteggere il paziente (interventi chirurgici, manovre asettiche) costituiscono un efficace sistema di barriera anche per l'operatore sanitario per la resistenza ai fluidi e l'elevato potere filtrante che va dal 95 ad oltre il 99%. Sono fatte indossare dal paziente con sospetta o accertata patologia trasmissibile per droplets o per via aerea (Sindrome influenzale, TB, Meningite, SARS ecc..) e proteggono l'operatore dalla trasmissione.
Filtrante Facciale FFP2 (S) – (SL)¹	Deve coprire il naso, la bocca e il mento ed aderire al volto; dotate di doppio elastico, stringinaso con guarnizione di tenuta (con/senza valvola di espirazione). CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME: Conformità a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Marcatura CE ▪ Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6a ▪ Latex free. ▪ Confezione singola provvista di istruzioni per l'uso (in lingua italiana) 	Proteggono dalla contaminazione di naso e bocca e dall'inhalazione di particelle di dimensioni inferiori al micron aerodisperse – (es. bacillo di Kock) Elevata efficienza filtrante ai parametri relativi alla classe richiesta: > 94% . Indicate per la protezione dell'operatore nelle attività che possono comportare l'esposizione ad agenti di media tossicità in concentrazione non elevata (circa 10 volte il limite di soglia). Quelle con valvola espiratoria non vanno indossate dal paziente infetto o sospetto tale.
Filtrante facciale FFP3 (S) – (SL)	Deve coprire il naso, la bocca e il mento ed aderire al volto; dotate di doppio elastico, stringinaso con guarnizione di tenuta (con/senza valvola di espirazione). CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME Conformità a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Marcatura CE ▪ Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6a ▪ Latex free. ▪ Confezione singola provvista di istruzioni per l'uso (in lingua italiana) 	Come sopra ma con protezione fino a 50 volte il limite di soglia – Indicate per attività che possono determinare una elevata concentrazione di agenti biologici sotto forma di aerosol nell'ambiente (broncoscopie, manovre che inducono la tosse). Elevata efficienza filtrante > ai parametri relativi alla classe richiesta: 98% . Quelle con valvola espiratoria non vanno indossate dal paziente infetto o sospetto tale.

¹ Le sigle identificano l'effetto barriera relativo a: S = solidi, L= liquidi. Il riferimento è la Norma Europea EN 149.

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 11/41

Avvertenze:

Seguire le indicazioni contenute nella scheda tecnica del prodotto e le istruzioni d’uso:

Di regola si raccomanda che:

- Gli indumenti monouso devono essere indossati una sola volta, rimossi e poi gettati nel contenitore per rifiuti speciali, seguendo le procedure specifiche previste per il luogo dell’intervento.
- Dopo la rimozione dei dispositivi di protezione respiratoria eseguire sempre l’igiene delle mani: lavaggio con sapone/antisettico o frizione con alcool.
- I facciali filtranti devono essere personali e utilizzati al massimo per la durata di un turno lavorativo e devono comunque essere sostituiti immediatamente quando risultano danneggiati, o visibilmente contaminati.

Nella seguente tabella sono indicate a titolo non esaustivo le attività svolte e le figure professionali connesse al tipo di DPI previsto. E’ inoltre indicata la fonte aziendale di approvvigionamento

DPI	MANSIONE	PROFILO PROFESSIONALE	RICHIESTI A
Mascherina chirurgica	Assistenza a pazienti con sospetta malattia trasmissibile per via aerea/droplet (sindrome influenzale, varicella, morbillo). Attività per le quali esista la possibilità di generare spruzzi o schizzi di sangue o di altri fluidi corporei. Attività tecniche e amministrative di supporto.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Medici, altri laureati ruolo sanitario, Infermieri, Biologi, Ostetriche. ▪ Personale tecnico sanitario. ▪ Personale tecnico di supporto all’assistenza: OTA, OSS, ausiliari. ▪ Personale delle Ditte appaltanti servizi (es. pulizie) . ▪ Personale delle Pubbliche Assistenze. ▪ Impiegati e personale tecnico in servizio presso i reparti di degenza, ambulatori, DH, Radiologia, front-office 	Economato
Maschera FFP2/FFP3	Assistenza di pazienti affetti o sospetti di patologia trasmissibile per via aerea Trattamento di campioni biologici contenenti batteri o virus Riscontri diagnostici su cadavere con sospetta patologia infettiva a trasmissione aerea (Creutzfeld Jacob)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Medici, altri laureati ruolo sanitario, Biologi, Infermieri, Ostetriche, Personale tecnico sanitario ▪ Personale tecnico di supporto all’assistenza: OTA, OSS, ausiliari ▪ Personale delle Ditte appaltanti servizi (es . pulizie). ▪ Personale delle Pubbliche Assistenze. 	Economato

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 12/41

5.3 NOTE PER L’UTILIZZO

COME SI INDOSSANO I RESPIRATORI A FACCIALE FILTRANTE PIENO CON VALVOLA ESPIRATORIA E COME SI EFFETTUA LA PROVA DI TENUTA.

Si procede portando gli elastici sulla parte anteriore del dispositivo dove è situata la valvola di espirazione.

Se si è destrimani, a questo punto occorre infilare le dita della mano destra tra il dispositivo stesso e gli elastici di sostegno, in pratica reggendo il filtrante sul palmo, con la parte che contiene lo stringinaso rivolta verso l’alto e gli elastici che pendono al di sotto (la procedura ovviamente va invertita per i mancini)

Il filtrante va aperto fino a fargli assumere una forma a conchiglia. Va poi portato al volto, tenendolo fermo con la mano destra mentre la sinistra provvede a portare gli elastici dietro la testa, uno alla volta, prima quello superiore, poi quello inferiore, posizionandoli rispettivamente sopra e sotto le orecchie. Bisogna accertarsi che il filtrante aderisca perfettamente al volto e a questo proposito si ricorda che la presenza di barba e/o basette può ridurne notevolmente la tenuta invalidandone la funzione di protezione.

Lo stringinaso deve essere adattato alle proprie forme utilizzando entrambe le mani per evitare di deformarlo e il lembo inferiore del filtrante deve coprire il naso.

Una volta indossato il dispositivo è opportuno eseguire una prova di tenuta, prima di entrare nell’area di lavoro, che si articola in due fasi:

1. dopo aver messo le mani a coppa sul filtrante, l’operatore effettua una inspirazione profonda e rapida. Se il filtrante è a tenuta ermetica, l’inspirazione dovrebbe far rapidamente abbassare la pressione all’interno del dispositivo e questo dovrebbe aderire al volto. L’aria dovrebbe entrare solo attraverso il filtro e non dai bordi. Se qualcosa non va nel modo previsto, sistemare meglio il filtrante o sostituirlo.
2. sempre tenendo le mani a coppa sul filtrante, espirare velocemente. Se la pressione all’interno aumenta e non si notano perdite d’aria ai bordi, il filtrante è posizionato in modo corretto.

	<p align="center">Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”</p>	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 13/41

6. PROTEZIONE CONGIUNTIVALE

6.1 GENERALITA'

Molte mansioni espongono gli occhi ed il volto degli operatori a rischio biologico.

- Occhiali ad oculare singolo svolgono adeguata funzione protettiva per eventuali schizzi di materiale organico che potrebbero raggiungere le congiuntive.
- Devono invece essere adottati occhiali del tipo panoramico a maschera nei casi di esposizioni a “droplet” (SARS).
- Visiere o schermi facciali possono essere usati per quelle situazioni in cui l’esposizione al rischio biologico, da spruzzi o getti, assume carattere di maggiore rilevanza ed anche in funzione della protezione delle mucose di bocca, e naso.

6.2 I DISPOSITIVI

Tipologia	Caratteristiche minime	Protezione
<p>Schermi facciali</p>	<p>Devono permettere un ampio campo di visibilità senza formazione di riflessi o altre alterazioni visive.</p> <p>Devono essere dotati di un sistema di protezione superiore e laterale e astine regolabili; non devono avere materiale in tessuto o spugna non sanificabile</p> <p>Caratteristiche minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Latex free • Marcatura CE • Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6a • Classe ottica I, protezione meccanica S, protezione da spruzzi e liquidi 3 • Sovrapponibili ad occhiali con funzione di correzione della vista <p>Lavabile e disinfettabile chimicamente mediante l'impiego di cloroderivati</p>	<p>Protezione delle mucose di occhi naso e bocca durante le procedure e le attività di assistenza al paziente che possono generare schizzi di sangue, liquidi corporei, secreti, escreti.</p>
<p>Occhiali ad oculare singolo</p>	<p>Devono permettere un ampio campo di visibilità senza formazione di riflessi o altre alterazioni visive.</p> <p>Devono essere dotati di un sistema di protezione superiore e laterale lavabile e disinfettabile chimicamente mediante l'impiego di cloroderivati</p> <p>Caratteristiche minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Latex free • Marcatura CE • Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6a • Classe ottica I, protezione meccanica F • Presenza di ripari laterali e superiori • Sovrapponibili ad occhiali con funzione di correzione visiva 	<p>Protezione degli occhi da schizzi di sangue, liquidi corporei, secreti, escreti</p>
<p>Occhiali panoramici maschera</p>	<p>Deve essere flessibile, leggero e molto avvolgente anche per la protezione da goccioline di liquidi;</p> <p>Deve essere lavabile e disinfettabile chimicamente con prodotti a base di cloroderivati;</p> <p>Le lenti devono essere otticamente neutre a perfetta tenuta all'occhiale; deve limitare il meno possibile il campo visivo.</p> <p>Devono essere in materiale infrangibile e essere trattate in modo da evitare la formazione di vapore.</p> <p>Perfetta tenuta</p> <p>Caratteristiche minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Latex free • Marcatura CE • Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6a • Classe ottica I, protezione meccanica F 	<p><i>Protezione degli occhi da droplets (es.SARS)</i></p>

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 15/41

Nella seguente tabella sono indicate a titolo non esaustivo le attività svolte e le figure professionali sono connesse al tipo di DPI previsto. E' inoltre indicata la fonte aziendale di approvvigionamento

DPI	DESCRIZIONE MANSIONE SPECIFICA	PROFILO PROFESSIONALE	RICHIESTI A
Schermi facciali	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione e assistenza durante gli interventi chirurgici, medicazioni, rachicentesi Prelievi ematici, incanalamenti venosi e arteriosi Assistenza a pazienti potenzialmente infetti con patologie trasmissibili per via mucosa o oculare Assistenza a pazienti odontoiatrici 	<ul style="list-style-type: none"> Medici, altri laureati ruolo sanitario Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario Personale tecnico di supporto all’assistenza: OTA, OSS, ausiliari 	Economato
Occhiali ad oculare singolo	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione e assistenza durante gli interventi chirurgici, Medicazioni, rachicentesi Prelievi ematici, incanalamenti venosi e arteriosi Assistenza a pazienti potenzialmente infetti con patologie trasmissibili per via mucosa o oculare Assistenza a pazienti odontoiatrici 	<ul style="list-style-type: none"> Medici, altri laureati ruolo sanitario Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario Personale tecnico di supporto all’assistenza: OTA, OSS, ausiliari 	Economato
Occhiali panoramici maschera	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza pazienti affetti da patologie trasmissibili tramite droplets (SARS) 	<ul style="list-style-type: none"> Medici, altri laureati ruolo sanitario Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, personale tecnico sanitario 	Economato


Avvertenze:

Seguire le indicazioni contenute nella scheda tecnica del prodotto e le istruzioni d’uso.

6.3 NOTE PER L’UTILIZZO

L’operatore deve essere messo a conoscenza delle procedure specifiche presenti nelle singole strutture organizzative relativamente a dove sono collocati i DPI, DM e DM di sicurezza e alle indicazioni alle quali attenersi per il corretto ricondizionamento dei DPI destinati a d essere usati più volte (vedi anche Prontuario antisettici e disinfettanti ASL AL). E’ necessario dopo l’uso una corretta decontaminazione del DPI immergendolo in una soluzione disinfettante seguendo le indicazioni della ditta produttrice. Tale operazione può essere ripetuta, di norma, per almeno 10/15 volte prima che sia necessario sostituire il DPI.

Si ricorda che i normali occhiali non costituiscono una protezione sufficiente e che i dispositivi di protezione devono essere indossati al di sopra di questi.

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 16/41

7. PROTEZIONE DELLE MANI

7.1 GENERALITA'

In ambito sanitario gli arti superiori sono esposti direttamente al rischio biologico nel corso di diverse attività.

L'esposizione presenta una variabilità che è influenzata di più fattori.

- Professionalità dell'operatore: modalità di gestione dei tempi di lavoro e corretta valutazione dei possibili sviluppi di una manovra (routine o emergenza)
- Conoscenza ed adozione rigorosa delle procedure
- Frequenza con la quale l'operatore esegue le manovre: il rischio tende, statisticamente, ad aumentare con l'incremento del numero delle operazioni
- Situazione specifica
- Tipo di fonte e di agente

La possibilità di contrarre un'infezione, a seguito di esposizione da contatto, dipende anche da:


- Concentrazione dell'agente patogeno
- Durata del contatto
- Presenza di lesioni cutanee sulla cute dell'operatore
- Stato immunitario dell'operatore

L'impiego di guanti monouso, consente di limitare in maniera significativa il rischio derivante da esposizione per contatto.

Prima e dopo l'uso dei guanti, occorre sempre eseguire l'igiene delle mani con acqua e sapone/antisettico o frizione con alcool

Tutti i pazienti devono essere considerati potenzialmente infetti. Pertanto i guanti devono essere indossati dall'operatore sanitario per fornire una barriera protettiva per prevenire la contaminazione delle mani in caso di contatto con sangue, liquidi biologici, mucose e cute non integra del paziente, con strumenti o materiali contaminati da essi; Sono resi disponibili diversi tipi di guanti, in funzione delle diverse esigenze del servizio e dell'operatore.

Gli indumenti monouso devono essere indossati una sola volta e poi gettati nel contenitore per rifiuti Sanitari Pericolosi a Rischio Infettivo.

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 17/41

7.2 I DISPOSITIVI:

7.2.1 STERILI

Tipologia	Caratteristiche	Protezione
Guanti chirurgici di sintesi senza polvere sterili	<ul style="list-style-type: none"> • Devono essere: <ul style="list-style-type: none"> • di forma anatomica, rispettivamente destra e sinistra; • resistenti alla trazione, • permettere una buona presa sia per l’asciutto che per il bagnato; • non devono presentare segni di saldatura o di sbavatura, macchie o inclusioni estranee; • l’elasticità e la morbidezza devono permettere ogni movimento e la massima sensibilità al chirurgo; • devono essere dotati di una manichetta tale da mantenere l’aderenza sul camice per qualsiasi movimento della mano terminante con un bordino di spessore uniforme anti-arrotolamento e antistrappo; • l’assenza di polvere non deve compromettere la facile calzabilità del guanto; l’eventuale sistema di lubrificazione deve essere di documentata ipoallergenicità; • devono essere sterili, confezionati a paio ed in doppio involucro; l’involucro interno deve contenere i guanti in modo tale da essere immediatamente evidenziata la posizione e da permettere la vestizione degli stessi in modo rapido ed asettico; il materiale di confezionamento deve essere resistente e tale da garantire la sterilità per il periodo di tempo indicato; la busta esterna deve consentire un’apertura agevole e pulita senza lacerazioni (tipo peel open); • Misure: da 6 a 9 • Rispondenza alle norme tecniche di cui all’allegato n.6b • Marcatura CE 	Protezione delle mani dal contatto con sangue ed altri liquidi biologici
Guanti chirurgici in lattice sterili senza polvere	<ul style="list-style-type: none"> • Come sopra • Il materiale di fabbricazione deve essere in puro lattice di gomma a basso contenuto proteico 	Protezione delle mani dal contatto con sangue ed altri liquidi biologici


7.2.2 NON STERILI

Tipologia	Caratteristiche	Protezione
<p>Guanti in cloruro di Polivinile (PVC) senza polvere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Devono assicurare una buona presa sia per l'asciutto, sia per il bagnato; • Devono essere resistenti alla trazione ma tali da garantire una buona aderenza e sensibilità all'operatore; • Devono permettere ogni movimento e la massima sensibilità all'operatore; • Non devono presentare segni di sbavatura, di saldatura, macchie o inclusioni estranee • Misure: almeno S – M – L – XL • Marcatura CE • Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6b 	<p>Protezione delle mani dal contatto con sangue ed altri liquidi biologici</p>
<p>Guanti di sintesi senza polvere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Devono garantire un'ottima presa sia in condizione di asciutto che di bagnato. • Non devono presentare segni di sbavatura, di saldatura, macchie o inclusioni estranee • Devono essere robusti e resistenti alla trazione, tali da garantire una buona aderenza e sensibilità all'operatore. provvisti di manichetta con bordino. • L'assenza di polvere non deve compromettere la facile calzabilità del guanto. • Misure: S – M – L - XL • Marcatura CE • Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6b 	<p>Protezione delle mani dal contatto con sangue ed altri liquidi biologici</p>
<p>Guanti resistenti al taglio in maglia d'acciaio o materiale alternativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riutilizzabili, ad elevata resistenza al taglio da lama, costituiti da maglie di acciaio o materiale di analoghe prestazioni atte a garantire la massima protezione contro le lesioni dovute e lacerazioni e abrasioni • Elevata leggerezza e vestibilità, senza cuciture esterne • Rispondenza alle norme: • Marcatura CE • Rispondenza alle norme tecniche di cui all'allegato n.6b 	<p>Protezione delle mani in caso di manipolazione di taglienti contaminati (decontaminazione e lavaggio dello strumentario chirurgico)</p>

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 19/41

Nella seguente tabella sono indicate a titolo non esaustivo le attività svolte e le figure professionali sono connesse al tipo di DPI previsto. E' inoltre indicata la fonte aziendale di approvvigionamento

DPI	DESCRIZIONE MANSIONE SPECIFICA	PROFILO PROFESSIONALE	RICHIESTI A
Guanti chirurgici sterili in lattice senza polvere Guanti chirurgici sterili di sintesi senza polvere	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione e assistenza durante gli interventi chirurgici • Uso diagnostico quando è necessario maneggiare sangue o liquidi corporei in maniera ripetuta o prolungata. • Con protezione dell'avambraccio per assistenza al parto ed al neonato. • Manovre invasive es. cateterismo vescicale, esecuzione di esami endoscopici , medicazioni 	Medici, Infermieri, Ostetriche	Farmacia
Guanti monouso in PVC senza polvere Guanti monouso in materiale sintetico senza polvere	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di basso rischio biologico: • Visite ai pazienti (contatto con cute e mucose) • Normale routine di laboratorio • Manovre non invasive • Igiene del paziente • Pulizia e riordino unità letto • Pulizia ambiente di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Medici, altri laureati ruolo sanitario • Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario • Personale tecnico di supporto all'assistenza: OTA, OSS, ausiliari • Personale ditta appaltante pulizie 	Farmacia
Guanti antitaglio	<ul style="list-style-type: none"> • Taglio di pezzi anatomici in sala settoria e laboratori di anatomia patologica • Decontaminazione e lavaggio di strumentario chirurgico 	<ul style="list-style-type: none"> • Medici, altri laureati ruolo sanitario • Infermieri, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario • Personale tecnico di supporto all'assistenza: OTA, OSS, ausiliari 	Farmacia

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 20/41

7.3 NOTE PER L'UTILIZZO

La scelta di una misura adatta alle proprie mani è importante, perché i guanti devono aderire perfettamente, in special modo in corrispondenza della punta delle dita e degli spazi interdigitali. Oltre a garantire una migliore sensibilità all'operatore, l'uso di guanti bene aderenti ma non troppo stretti riduce il rischio di rotture accidentali. Guanti che non calzano bene (sia in eccesso che in difetto) possono interferire con la destrezza e capacità operativa esponendo l'operatore a rischi potenziali; causare frizioni se troppo stretti danneggiando lo strato esterno di cellule della pelle risultando in una irritazione cutanea; determinare sudorazione eccessiva quando vengono indossati troppo a lungo, creando un ambiente idoneo alla crescita batterica ed alle lesioni cutanee.

Come indossare i guanti

- Seguire la procedura per la vestizione
- Evitare l'eccessivo stiramento del guanto
- Calzare il guanto tirandolo alla base delle dita
- Verificare che non sia troppo stretto o eccessivamente largo sui polpastrelli e sul palmo della mano

Quando sostituirli

- Eseguendo diversi tipi di procedure sul paziente o se rimane a lungo a contatto con sangue o altri liquidi organici
- In caso di contatto con sostanze chimiche in grado di danneggiarli
- Con cadenza regolare in caso di intervento prolungato
- Se occorre una pausa tra le manovre antisettiche
- Se c'è un prolungato contatto con sudore o altri liquidi organici
- Tra un paziente e l'altro
- Quando presenta lacerazioni, fori, danneggiamenti
- Dopo ogni procedura in cui può avere avuto luogo una contaminazione

Come rimuoverli

- Rimuovere un guanto afferrando l'esterno del polsino con la mano opposta
- Tenerlo nella mano che calza ancora il guanto
- Con la mano libera rimuovere il secondo guanto partendo dall'interno infilando un dito sotto il bordo
- Se possibile, infilare il primo guanto all'interno del secondo guanto

Dopo l'uso

- Smaltirli nel contenitore per rifiuti Sanitari Pericolosi a Rischio Infettivo
- Non riutilizzarli e non lavarli
- Provvedere all'igiene delle mani

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 21/41

8. PROTEZIONE DEL CORPO

8.1 GENERALITA'

La trasmissione per contatto è la più importante e frequente, modalità di trasmissione delle infezioni nosocomiali e viene solitamente suddivisa in due sottogruppi: contatto diretto e contatto indiretto.

- a) contatto diretto: richiede un contatto diretto persona/persona fra un ospite suscettibile e una persona infetta o colonizzata; così come può accadere quando gli operatori movimentano un paziente, o svolgono, comunque, attività assistenziali che richiedono un contatto fisico diretto. La trasmissione per contatto può anche determinarsi fra due pazienti.
- b) contatto indiretto: questa modalità presuppone il contatto fra un ospite suscettibile ed un oggetto contaminato che funge da veicolo intermedio (camice o guanti contaminati).

8.2 I DISPOSITIVI

I camici in TNT monouso devono essere indossati quando è possibile sporcarsi con escrezioni e secrezioni o spruzzi di secrezioni respiratorie o quando si deve intervenire in ambienti contaminati.

Tipologia	Caratteristiche	Protezione
Camice in TNT chiuso al collo e ai polsi	<ul style="list-style-type: none"> • Cuciture/giunzioni vanno eseguite e rese stagne in modo da impedire la penetrazione di liquido attraverso i fori dei punti o attraverso altri elementi delle stesse e le loro prestazioni non devono essere quindi inferiori a quelle del materiale con cui l'indumento è realizzato. • Allacciatura in vita con fettuccia • Polsini in maglina di cotone elasticizzato, lunghi almeno cm.8 circa • Chiusura del collo posteriore regolabile senza impiego di fettucce • Buona traspirabilità e idrorepellenza • Disponibilità di più taglie • Antistatici, anallergici, inodori e confortevoli • Riferimenti normativi: • Marcatura CE • Conformità alle normative tecniche di cui all'allegato n.6c 	Protezione della contaminazione della divisa e della cute del personale dall'esposizione di sangue e/o altri liquidi biologici
Camici in TNT chiuso al collo e ai polsi con rinforzi anteriori	<ul style="list-style-type: none"> • Come sopra ed inoltre: • Rinforzi nelle zone critiche che si estende dai polsini ai gomiti e con pettorale sulla parte anteriore • Riferimenti normativi: • Marcatura CE • Conformità alle normative tecniche di cui all'allegato n.6c 	Come sopra

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 22/41


Grembiule in plastica a protezione anteriore	<ul style="list-style-type: none"> • In polietilene • Con foro passacollo e lacci per nodo posteriore • Stampato in un solo pezzo • Antistrappo, impermeabile • Marcatura CE • Conformità alle normative tecniche di cui all'allegato n.6c 	Come sopra
---	--	------------

Nella seguente tabella sono indicate a titolo non esaustivo le attività svolte e le figure professionali per cui è prevista l'adozione del tipo di DPI. E' inoltre indicata la fonte aziendale di approvvigionamento.

DPI	DESCRIZIONE MANSIONE SPECIFICA	PROFILO PROFESSIONALE	RICHIESTI A
Camice in TNT chiuso al collo e ai polsi	<ul style="list-style-type: none"> • Attività su pazienti che possono produrre spruzzi o aerosol di liquidi biologici • Sala settoria 	<ul style="list-style-type: none"> • Medici, altri laureati ruolo sanitario Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario • Personale tecnico di supporto all'assistenza: OTA, OSS, ausiliari 	Economato
Camici in TNT con rinforzi anteriori	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza al parto • Procedure chirurgiche che generano spruzzi 	<ul style="list-style-type: none"> • Chirurghi • Ostetriche • Infermieri 	Economato
Grembiule in PVC a protezione anteriore	<ul style="list-style-type: none"> • Lavaggio ferri chirurgici, svuotamento di contenitori ripieni di liquidi, lavaggio endoscopi etc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri • OTA-OSS 	Economato

8.3 NOTE PER L'UTILIZZO

- Il camice viene spiegato afferrando i lembi nel punto in cui sono inseriti i lacci e lasciando cadere il resto per gravità. Va indossato con l'apertura nella parte posteriore e le cuciture all'esterno e deve essere correttamente allacciato sia al collo sia alla cintola. Si consiglia di eseguire dei nodi a fiocco che in fase di vestizione sono più facili da sciogliere. Scegliere una misura abbastanza lunga da coprire le gambe, con le maniche lunghe ed i polsini elastici..
- Il camice va rimosso con attenzione perché è probabile che sia contaminato, soprattutto nella parte anteriore. Slacciati i lacci, bisogna afferrarlo per i lembi superiori, lo si sfilava rivoltando le maniche su se stesse. Il camice va poi ripiegato in modo che la parte anteriore sia rivolta verso l'interno, in modo da poterlo maneggiare toccando solo la parte interna, pulita. In tutte queste fasi si deve evitare di scuotere il camice.
- Gli indumenti monouso devono essere indossati una sola volta e poi gettati nel contenitore per rifiuti Sanitari Pericolosi a Rischio Infettivo, seguendo le procedure specifiche previste per il luogo dell'intervento

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 23/41

9. PROTEZIONE DEI PIEDI

9.1 GENERALITA'

Nelle normali attività gli operatori sanitari sono soggetti ad un fattore di rischio da contaminazione attraverso i piedi che può essere considerato sicuramente modesto.

Nelle condizioni operative di reparto, possono essere considerate sufficienti le normali calzature in dotazione.

Qualora debbano essere affrontate specifiche attività a maggior rischio (p.e. nel caso di interventi di bonifica oppure procedure che generano spruzzi di liquidi biologici) è opportuno l'utilizzo di soprascarpe di protezione

9.2 I DISPOSITIVI

I calzari soprascarpe, in TNT monouso, devono essere indossati quando è possibile sporcarsi con escrezioni e secrezioni o quando si deve intervenire in ambienti contaminati.

Gli indumenti monouso devono essere indossati una sola volta e poi gettati nel contenitore per rifiuti Sanitari Pericolosi a rischio Infettivo, seguendo le procedure specifiche previste per il luogo dell'intervento.


Tipologia	Caratteristiche	Protezione
Calzari monouso in PVC antiscivolo	<ul style="list-style-type: none"> • In PVC con caratteristiche di resistenza alla trazione, allo strappo ed alle pressioni sia allo stato umido che allo stato secco • Misura minima lunghezza 35 cm circa • Saldatura alle estremità in lunghezza • Elastico che garantisca perfetta tenuta • Riferimenti normativi: • Marcatura CE • Conformità alle normative tecniche di cui all'allegato n.6c 	Protezione della contaminazione delle calzature e della cute del personale dall'esposizione di sangue e/o altri liquidi biologici.
Gambali in TNT - PVC antiscivolo	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale impermeabile con suola antiscivolo • Misure indicative minime lungh. cm.35 e altezza cm. 20 circa • Elastico che garantisca perfetta tenuta • resistenza alla trazione, allo strappo ed alle pressioni sia allo stato umido che allo stato secco • Riferimenti normativi: • Marcatura CE • Conformità alle normative tecniche di cui all'allegato n.6c 	Come sopra

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 24/41

Nella seguente tabella le attività svolte e le figure professionali sono connesse al tipo di DPI previsto.

E' inoltre indicata la fonte aziendale di approvvigionamento

DPI	DESCRIZIONE MANSIONE SPECIFICA	PROFILO PROFESSIONALE	RICHIESTI A
Calzari/Gambali monouso in TNT – PVC antiscivolo	Esecuzione e/o assistenza negli interventi di chirurgia maggiore es. urologia, ginecologia, chirurgia addominale	<ul style="list-style-type: none"> • Medici, altri laureati ruolo sanitario Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario • Personale tecnico di supporto all’assistenza: OTA, OSS, ausiliari • In particolare sala operatoria e Terapia Intensiva 	Economato

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 25/41

10. PROTEZIONE DEL CAPO

10.1 GENERALITA'

Nelle normali attività gli operatori sanitari sono soggetti ad un fattore di rischio da contaminazione attraverso il capo che può essere considerato sicuramente modesto.

Qualora debbano essere affrontate specifiche attività a maggior rischio, ovvero quando sia importante prevedere un livello di protezione anche per l'utente o i prodotti trattati, è opportuno l'utilizzo di copricapo di protezione

Le cuffie in TNT monouso proteggono i capelli ed il cuoio capelluto da contaminazione in presenza di aerosol e batteri, o virus, a diffusione aerea; devono essere indossati quando è possibile il contatto con escrezioni e secrezioni o quando si deve intervenire in ambienti contaminati

10.2 I DISPOSITIVI

Tipologia	Caratteristiche	Protezione
Cuffia in TNT con elastici latex-free	<ul style="list-style-type: none"> • Elastico circolare unico • Diametro min. cm.26 circa • Marcatura CE • Conformità alle normative di cui all'allegato n. 6c 	A protezione parti del viso, fronte e collo dell'operatore
Copricapo integrale	<ul style="list-style-type: none"> • Non a corpo unico, orlato e cucito • Cuciture resistenti allo strappo • Copertura capo, fronte, orecchie fino al collo con larghe bande ed allacciatura posteriore • Misura calotta non inferiore a cm.22 circa • Marcatura CE • Conformità alle normative di cui all'allegato n. 6c 	Come sopra
Cappellino	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura posteriore, bordatura con fettuccia e lacci sporgente • Calotta superiore cucita non inferiore a cm. 22 circa • Marcatura CE • Conformità alle normative di cui all'allegato n. 6c 	Come sopra

Tutti i **COPRICAPO** dovranno essere in morbido T.N.T., permeabile all'aria ed impermeabile ai liquidi, inodore, tenuta perfetta, non tossico e privo fibre di vetro, resine e collanti, che non rilasci residui tossici all'incenerimento, con buona vestibilità, preferibilmente in dispenser da 100 pezzi circa

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 26/41


Nella seguente tabella le attività svolte e le figure professionali sono connesse al tipo di DPI previsto.

E' inoltre indicata la fonte aziendale di approvvigionamento

DPI	DESCRIZIONE MANSIONE SPECIFICA	PROFILO PROFESSIONALE	RICHIESTI A
Cuffia in TNT con elastici latex-free	Esecuzione o Assistenza negli interventi chirurgici, manovre asettiche, assistenza a pazienti con sospetta o accertata patologia trasmissibile	<ul style="list-style-type: none"> • Medici, altri laureati ruolo sanitario Infermieri, Ostetriche, Tecnici di laboratorio, Personale tecnico sanitario • Personale tecnico di supporto all’assistenza: OTA, OSS, ausiliari • In particolare sala operatoria e Terapia Intensiva 	Economato

10.3 NOTE PER L'UTILIZZO

- Indossare la cuffia avendo cura di coprire completamente i capelli, eventualmente raccogliendoli con elastici prima di indossare la cuffia per evitare una fuoriuscita degli stessi mentre si è impegnati nelle procedure di assistenza
- Gli indumenti monouso devono essere indossati una sola volta e poi gettati nel contenitore per rifiuti Sanitari Pericolosi a rischio Infettivo, seguendo le procedure specifiche previste per il luogo dell’intervento.
- La cuffia va rimossa tirandola dall’alto

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 27/41

11. CONSEGNA DPI AL DIPENDENTE

Al personale neo-assunto dell’area sanitaria verranno consegnati i DPI/D.M. ad uso personale al momento del suo ingresso in reparto o servizio.

Verranno date indicazioni precise sulla tipologia e collocazione dei DPI/D.M. monouso all’interno della SOC/SOS e sui dispositivi medici di sicurezza.

Verrà compilato in ogni sua parte il *Modello 1 d.p.i./ d.m. “ Scheda personale consegna D.P.I. / D.M. ad uso personale”* (allegato 3) controfirmata dal lavoratore.

La responsabilità dell’inoltro della scheda e della consegna dei D.P.I./D.M., nonché delle informazioni sopra descritte viene così suddivisa:

C.P.S.E.	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>consegna i D.P.I. ai Lavoratori del comparto con ruolo sanitario e ai dirigenti medici e fornisce agli stessi le opportune informazioni;</i> 2. <i>compila la “ Scheda personale consegna D.P.I. / D.M. ad uso personale” per i Lavoratori del comparto con ruolo sanitario</i> 3. <i>trasmettere la scheda compilata (compresa la firma del Lavoratore):</i> <ul style="list-style-type: none"> • in originale al S.I.T.R.O. territorialmente competente • in copia alla S.O.C. Prevenzione e Protezione, sede di Alessandria
DIRETTORE SOC	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>compila la “ Scheda personale consegna D.P.I. / D.M. ad uso personale” per i Dirigenti Medici</i> 2. <i>trasmettere la scheda compilata (compresa la firma del Lavoratore):</i> <ul style="list-style-type: none"> • in originale alla Direzione Medica territorialmente competente • in copia alla S.O.C. Prevenzione e Protezione, sede di Alessandria
DIRETTORE di P.O	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>compila la “ Scheda personale consegna D.P.I. / D.M. ad uso personale” per i Direttori Medici</i> 2. <i>conserva la scheda compilata (compresa la firma del Lavoratore) e la inoltra</i> <ul style="list-style-type: none"> • in copia alla S.O.C. Prevenzione e Protezione, sede di Alessandria

12. VALUTAZIONE

La valutazione viene effettuata tre volte all’anno dal Direttore SOC/SOS in collaborazione con CPSE utilizzando le schede di verifica allegate

CRITERIO:


Sono correttamente applicate le indicazioni fornite dalla procedura riguardante l’utilizzo dei DPI nella prevenzione del rischio biologico.

INDICATORE:

Numero di conformità nelle schede di valutazioni sul totale delle conformità descritte nelle stesse schede .


STANDARD:

90% di conformità

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 28/41

BIBLIOGRAFIA

- Testo coordinato D.Lgs. 04/12/1992 n. 475 e D.Lgs. 02/01/1997 n.10
- D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Documento di Valutazione dei rischi ASL AL: Revisione 01/2009 deliberazione n.1538 del 31.7.09; Rielaborazione n.2/2009 deliberazione n.2267 del 31.12.2009; Rielaborazione 1/2010 deliberazione n.715 del 28:5:2010
- Sicuri di essere sicuri; La sicurezza degli operatori sanitari i DPI, Regione Piemonte: P.F. Garlanda Responsabile SPP ASL 5 Piemonte; Pier Luigi Pavanelli Medico competente ASL 5 Piemonte; Massimo Tallone Addetto al SPP ASL 5 Piemonte
- Orientamenti ANIPIO –numero 7- Dicembre 2003- Assistenza al paziente affetto da SARS: protocolli, procedure e dispositivi di protezione individuali per la prevenzione degli Operatori Sanitari
- Cluster of severe acute respiratory syndrome among protected health care workers, Toronto, Canada, April 2003- M.Ofner et al.- SARS Investigative team, CDC
- Consensus document on epidemiology of severe acute respiratory syndrome (SARS) – WHO/CDS/CSR/GAR/2003.11-22 ottobre 2003

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 29/41

ALLEGATI

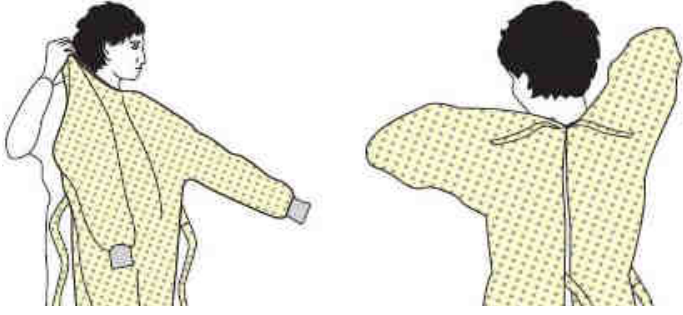


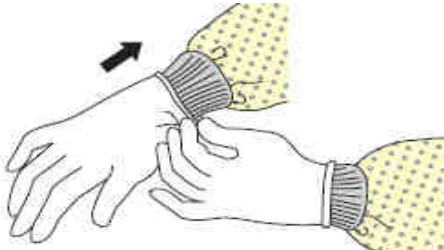
1. Sequenza per indossare I DPI	Pag. 30
2. Sequenza per rimuovere i DPI	Pag. 31
3. Modello di distribuzione DPI	Pag. 32
.....	
4. Schede di verifica di utilizzo DPI	Pag. 37
5 . Schede di uso dei DPI in base alle manovre	Pag. 40
6. Norme di riferimento	Pag. 43

1





SEQUENZA PER INDOSSARE I DPI

Il tipo di dispositivi da usare varia in base al livello delle precauzioni richieste

- Tenere le mani lontano dal viso
- Limitare il contatto con le superfici
- Sostituire i guanti quando si rompono o sono molto contaminati
- **Eseguire l’igiene delle mani prima di indossare i guanti e dopo aver rimosso tutti i DPI**

<p>1 CAMICI</p> <ol style="list-style-type: none"> Coprire completamente il torso dal collo fino alle ginocchia, le braccia fino ai polsi e coprire la schiena Allacciare sul retro a livello del collo e in vita 	
<p>2 MASCHERINA CHIRURGICA (da indossare in caso di probabile esposizione a fluidi biologici)</p> <ol style="list-style-type: none"> Fissare i lacci a metà testa e alla nuca Adattare la barretta flessibile sul dorso del naso Far aderire la mascherina al viso e sotto il mento 	
<p>3 OCCHIALI O VISIERE (da indossare in caso di probabile esposizione a fluidi biologici)</p> <ol style="list-style-type: none"> Posizionare i dispositivi, adattarli al viso e coprire gli occhi 	
<p>4 GUANTI</p> <ol style="list-style-type: none"> Indossare i guanti fino a coprire i polsi e il polsino del camice, dopo aver eseguito l’igiene delle mani, al letto del paziente 	

SEQUENZA PER RIMUOVERE DPI

<p>1 GUANTI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La parte esterna dei guanti è contaminata; afferra la parte esterna del guanto con la mano opposta guantata e rimuovilo 2. Tieni il guanto rimosso nella mano guantata 3. Far scorrere le dita della mano non guantata sotto il polsino del guanto non ancora rimosso 4. Sfila il guanto incorporando il primo guanto formando un involucre per entrambi i guanti 5. Elimina i guanti nel contenitore per rifiuti speciali 	
<p>2 OCCHIALI/VISIERE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esegui l’igiene delle mani dopo aver rimosso i guanti 2. La parte esterna degli occhiali o della visiera è contaminata 3. Per rimuoverli afferrali dalla parte che appoggia sulla testa o sulle orecchie 4. Porli in un apposito contenitore se sono riprocessabili o eliminarli nel contenitore per rifiuti speciali 	
<p>3 MASCHERINA CHIRURGICA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La parte anteriore è contaminata: non toccare 2. Afferrare/rimuovere prima i lacci o inferiori e poi quelli superiori 3. Rimuovere la mascherina ed eliminare nel contenitore per rifiuti speciali 	
<p>4 CAMICE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La parte anteriore e le maniche sono contaminate; manipola la parte interna/posteriore del camice 2. Slega i lacci 3. Allontana e sfila la parte del collo e della spalle, toccando solamente la parte interna del camice 4. Rivolta il camice, arrotolalo su se stesso ed eliminalo nel contenitore per rifiuti speciali 5. Esegui l’igiene delle mani dopo aver rimosso i guanti 	

MODELLO 1 d.p.i. / d.m.

Allegato 3

SCHEDA PERSONALE CONSEGNA D.P.I. / D.M. AD USO PERSONALE

Per la compilazione e trasmissione scheda si rimanda al punto 11 pag. 27 del documento

S.O.C. – S.S.V.D. – S.S. – altro _____ del PRESIDIO OSP: Acqui T. <input type="checkbox"/> – Casale M. <input type="checkbox"/> – Novi L. <input type="checkbox"/> – Ovada <input type="checkbox"/> – Tortona <input type="checkbox"/> – Valenza Po <input type="checkbox"/> DISTRETTO: Acqui T. <input type="checkbox"/> – Alessandria <input type="checkbox"/> – Casale M. <input type="checkbox"/> – Novi L. <input type="checkbox"/> – Ovada <input type="checkbox"/> – Tortona <input type="checkbox"/> – Valenza Po <input type="checkbox"/> DIPARTIMENTO: Tecnico Logistico <input type="checkbox"/> – di Prevenzione <input type="checkbox"/> – delle Dipendenze <input type="checkbox"/> – del Farmaco <input type="checkbox"/> – della Salute Mentale <input type="checkbox"/>
--

LAVORATORE _____

D.P.I. / D.M.	N° / taglia	Quantità	Sostituito il	Data consegna	Firma per ricevuta

- Il/la sottoscritto/a.....in qualità di Lavoratore presso l'ASL AL dichiara:
- di essere stato/a informato/a dove sono collocati, presso la S.O.C. / S.O.S. di appartenenza, i D.P.I. / D.M. monouso e collettivi e i dispositivi medici di sicurezza
 - di aver preso visione delle procedure specifiche alle quali attenersi per il corretto ricondizionamento dei DPI destinati ad essere riutilizzati più volte
 - di aver ricevuto preventiva informazione, formazione, addestramento (solo per D.P.I. di III^a cat.)
 - di impegnarmi ad utilizzare i D.P.I. e di non apportare loro modifiche di propria iniziativa
 - di segnalare immediatamente, al Preposto o Dirigente, qualsiasi difetto o inconveniente rilevato per i D.P.I. / D.M. messi a disposizione

Data.....Firma del Lavoratore.....

N.B. I D.P.I. (non quelli monouso) in caso di rottura o usura verranno sostituiti nel minor tempo tecnico possibile. Per poter avere i nuovi D.P.I. è necessario consegnare quelli vecchi.

REPARTI E SERVIZI
SCHEDA DI VERIFICA DI UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO
BIOLOGICO

CRITERI	n. conform	n. non conform.	Non Osserv.	metodo	NOTE (eventuale manovra assistenziale)
L'armadio dedicato allo stoccaggio contiene la dotazione di DPI previsti per la protezione del rischio biologico sufficienti per almeno 48 ore di lavoro ² o eventuali urgenze				O	
Durante le manovre assistenziali a rischio di esposizione a liquidi biologici l'operatore indossa il camice monouso a protezione del corpo				O	
Durante le manovre assistenziali a rischio di esposizione a liquidi biologici l'operatore indossa i guanti				O	
Durante le manovre assistenziali a rischio di generare spruzzi di liquidi biologici l'operatore indossa mascherina+occhiali o visor				O	
In caso di malattia a trasmissione aerea l'operatore indossa il facciale filtrante (FPP2 / FPP3)				O	
In caso di malattia a trasmissione attraverso droplet l'operatore indossa mascherina chirurgica				O	
I campioni biologici sono trasportati con l'impiego dei sacchetti dedicati				O	
Il contenitore per rifiuti taglienti e pungenti è riempito non oltre la linea di massimo riempimento indicata				O	

Legenda: **I** (verifica con intervista al paziente o all'operatore) **O** (verifica con osservazione diretta) **D** (verifica da documentazione)

Modalità di verifica La compilazione della scheda è quadrimestrale, a campione con osservazione di tutti gli operatori presenti nel turno il giorno dell'osservazione garantendo l'osservazione di tutte le figure professionali (medici, infermieri, OSS)

Compilazione della scheda: indicare con una X ciascuna conformità o non conformità rilevata per ciascun operatore osservato

Periodicità della verifica: 3 volte anno.

U.O. _____ DATA _____

Totale operatori presenti -----

Totale operatori osservati-----

Coord. Inf.co U.O. _____

Direttore SOC/SOS . _____

² Il coordinatore infermieristico calcola la dotazione necessaria per il personale del Servizio, tenendo conto delle chiusure festive del Magazzino Centrale/Farmacia

ENDOSCOPIA
SCHEDA DI VERIFICA DI UTILIZZO
DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

CRITERI	n. conform	n. non conform	Non Osserv	metodo	note
L’armadio dedicato allo stoccaggio contiene la dotazione di DPI previsti per la protezione del rischio biologico sufficienti per almeno 48 ore di lavoro ³ o eventuali urgenze				O	
Durante l’esame endoscopico gastroenterico/urologico l’operatore indossa maschera chirurgica e camice di protezione				O	
Durante l’esame endoscopico pneumologico l’operatore indossa facciale filtrante e camice di protezione				O	
Durante l’esame endoscopico l’operatore indossa occhiali o visor a protezione degli occhi				O	
I campioni biologici sono trasportati con l’impiego dei contenitori dedicati				O	
Il contenitore per rifiuti taglienti e pungenti è riempito non oltre la linea di massimo riempimento indicata				O	
L’operatore che esegue la decontaminazione e il lavaggio dello strumentario indossa i guanti, il camice, la visiera di protezione				O	

Legenda: **I** (verifica con intervista al paziente o all’operatore)

O (verifica con osservazione diretta)

D (verifica da documentazione)

Modalità di verifica: La compilazione della scheda è quadrimestrale, a campione con osservazione di tutti gli operatori presenti nel turno il giorno dell’osservazione garantendo l’osservazione di tutte le figure professionali (medici, infermieri, OSS)

Compilazione della scheda: indicare con una X ciascuna conformità o non conformità rilevata per ciascun operatore osservato

Periodicità della verifica: 3 volte anno.

Totale operatori presenti -----

Totale operatori osservati-----

U.O. _____ DATA _____

Coord. Inf.co U.O. _____

Direttore SOC/SOS _____

³ Il coordinatore infermieristico calcola la dotazione necessaria per il personale del Servizio, tenendo conto delle chiusure festive del Magazzino Centrale/Farmacia

BLOCCO OPERATORIO
SCHEDA DI VERIFICA DI UTILIZZO
DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

CRITERI	n.	n. non	Non Osserv	metodo	note
	conform	conform			
L’armadio dedicato allo stoccaggio contiene la dotazione di DPI previsti per la protezione del rischio biologico sufficienti per almeno 48 ore di lavoro ⁴ o eventuali urgenze				O	
Durante l’intervento l’operatore indossa maschera chirurgica che copre naso e bocca				O	
Durante l’intervento l’operatore indossa occhiali o visor a protezione degli occhi				O	
Durante gli interventi con notevole spandimento di liquidi l’operatore indossa calzari idrorepellenti protettivi				O	
Durante gli interventi con notevole spandimento di liquidi l’operatore indossa camice con rinforzo anteriore e agli avambracci				O	
I campioni biologici sono trasportati con l’impiego dei contenitori dedicati				O	
Il contenitore per rifiuti taglienti e pungenti è riempito non oltre la linea di massimo riempimento indicata				O	
L’operatore che esegue la decontaminazione e il lavaggio dei ferri chirurgici indossa i guanti antitaglio, il camice e la visiera di protezione				O	

Legenda: **I** (verifica con intervista al paziente o all’operatore)

O (verifica con osservazione diretta)

D (verifica da documentazione)

Modalità di verifica: La compilazione della scheda è quadrimestrale, a campione con osservazione di tutti gli operatori presenti nel turno il giorno dell’osservazione garantendo l’osservazione di tutte le figure professionali (medici, infermieri, OSS)

Compilazione della scheda: indicare con una X ciascuna conformità o non conformità rilevata per ciascun operatore osservato

Periodicità della verifica: 3 volte anno.

Totale operatori presenti -----

Totale operatori osservati-----

U.O. _____ **DATA** _____

Coord. Inf.co U.O. _____

Direttore SOC _____

⁴ Il coordinatore infermieristico calcola la dotazione necessaria per il personale del Servizio, tenendo conto delle chiusure festive del Magazzino Centrale/Farmacia


	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 36/41

Allegato 5


SCHEDE PER L’USO DEI D.P.I. IN BASE ALLE MANOVRE

A titolo esemplificativo non esaustivo. Fare riferimento alle Raccomandazioni per l’isolamento del paziente con sospetta o accertata malattia infettiva.

Manovra	DPI /DM
Igiene del paziente	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Camice monouso
Prelievo sangue venoso Incannulamento venoso Drenaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale
Esecuzione di Tampone faringeo e nasale Aspirazione endotracheale	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso
Visita specialistica del paziente ed assistenza infermieristica	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale e camice monouso (solo per manovre a rischio di contatto con materiale biologico) • Mascherina chirurgica monouso (solo nei casi in cui sono presenti segni di sospetta patologia respiratoria: tosse, starnuti, rialzo termico)
Prelievo sangue arterioso (EGA)	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Schermo facciale o occhiali e mascherina chirurgica
Piccoli interventi chirurgici Ambulatorio dentistico	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Camice monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso
Anestesia peridurale	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso
Prelievi biotipici su cadavere e esame autoptico	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Camice monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso • Copricapo e calzari
Intervento chirurgico effettuato in sala operatoria	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti chirurgici monouso sterili • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Camice in tnt con rinforzi • Mascherina chirurgica monouso • Guanti antitaglio • Copricapo e calzari

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 37/41


Manovra	DPI /DM
Parto naturale	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso in pvc sterili con protezione dell’avambraccio • Guanti chirurgici monouso sterili • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Camice in tnt con rinforzi • Mascherina chirurgica monouso • Copricapo e calzari
Medicazioni ferite ed ulcere	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Camice in tnt e mascherina chirurgica (in caso di ferite o ulcere estese e essudanti)
Terapia iniettiva Prelievo capillare Infiltrazione endoarticolare Terapia iniettiva sclerosante Tine test o intradermoreazione	Guanti monouso
Manipolazione di campioni di materiali biologici (Attività Lab. Analisi e Lab. Anatomia Patologica)	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Guanti antitaglio (a seconda del tipo di attività a rischio di taglio es. anatomia patologica) • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso
Decontaminazione ambientale (pulizia e disinfezione piani di lavoro)	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso
Flussaggio acqua ai rubinetti e docce	<ul style="list-style-type: none"> • Mascherina chirurgica
Gestione trasporto campioni di materiale biologico	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso
Enteroclisma Svuotamento manuale ampolla rettale Gestione stomie	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Camice monouso
Intubazione – estubazione paziente Esecuzione di anestesia chimica	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso (salvo pazienti sospetti con meningite o TBC per i quali è previsto facciale filtrante FFP3)
Esame medico strumentale invasivo (es. gastroscopia, colonscopia, colangiografia retrograda, ecc)	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso • Camice monouso
Broncoscopia	<ul style="list-style-type: none"> • Filtrante facciale FFP3 • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Camice monouso
Cateterismo vescicale	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti monouso • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 38/41

Manovra	DPI /DM
Decontaminazione e lavaggio di strumentario chirurgico o endoscopico	<ul style="list-style-type: none"> • Guanti antitaglio • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Camice in tnt o grembiule di plastica
Assistenza, accompagnamento e trasporto del paziente con dispositivi invasivi arteriosi	<ul style="list-style-type: none"> • Occhiali a stanghette con protezione laterale o schermo facciale • Mascherina chirurgica monouso • Guanti

NOTA BENE:

- ✓ Il DPI deve essere rimosso immediatamente al termine della manovra eseguita.
- ✓ Alla rimozione guanti far seguire l’igiene delle mani.

	<p style="text-align: center;">Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”</p>	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 39/41

Allegato 6 a

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO

- **UNI EN 165:2006**
Protezione personale degli occhi – Vocabolario
- **UNI EN 166:2004**
Protezione personale degli occhi - Specifiche
- **UNI EN 167:2003**
Protezione personale degli occhi – Metodi di prova
- **UNI EN 168:2003**
Protezione personale degli occhi – Metodi di prova non ottici

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

- **UNI EN 14683:2006**
Maschere chirurgiche – Requisiti e metodi di prova
- **UNI EN 149:2001**
Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschere filtranti antipolvere - Requisiti, prove, marcatura
- **Direttiva CEE 93/42**
Dispositivi medici

	Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 40/41

Allegato 6 b

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

PROTEZIONE DELLE MANI

• **UNI EN 455-1:2002**

Guanti medicali monouso - Assenza di fori - requisiti e prove

• **UNI EN 455-2:2010**

Guanti medicali monouso - Parte 2: Requisiti e prove per le proprietà fisiche

• **UNI EN 455-3:2007**

Guanti medicali monouso - Parte 3: Requisiti e prove per la valutazione biologica

• **UNI EN 455-4:2009**

Guanti medicali monouso - Parte 4: Requisiti e prove per la determinazione della durata di conservazione

• **UNI EN 388:2004**

Guanti di protezione contro rischi meccanici

• **UNI EN 374-1:2004**

Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi - Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali

• **UNI EN 374-2:2004**

Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi - Parte 2: Determinazione della resistenza alla penetrazione

• **UNI EN 374-3:2004**

Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi - Parte 3: Determinazione della resistenza alla permeazione dei prodotti chimici

• **UNI EN 420:2010**

Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova

• **UNI EN 1082-1:1998**

Indumenti di protezione - Guanti e proteggi-braccia contro tagli e coltellate causati da coltelli a mano - Guanti e proteggi-braccia di maglia metallica

• **UNI EN 1082-2:2001**

Indumenti di protezione - Guanti e proteggi-braccia contro tagli e coltellate causati da coltelli a mano - Guanti e proteggi-braccia costruiti con materiale diverso dalla maglia metallica

• **UNI EN 1082-3:2001**

Indumenti di protezione - Guanti e proteggi-braccia contro tagli e coltellate causati da coltelli a mano - Prova di taglio da impatto per tessuto, cuoio ed altri materiali.

	<p style="text-align: center;">Procedura operativa “Uso di D.P.I. nella prevenzione dell’esposizione a rischio biologico degli Operatori Sanitari”</p>	Rev.03
		Luglio 2011
		pag. 41/41

Allegato 6 c

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

PROTEZIONE DEL CORPO, PIEDI E DEL CAPO

• **UNI EN 340:2004**

Indumenti di protezione - Requisiti generali

• **UNI EN ISO 6529:2003**

Indumenti di protezione - Protezione contro prodotti chimici - Determinazione della resistenza dei materiali utilizzati per indumenti di protezione alla permeazione mediante liquidi e gas

• **UNI EN 14605:2009**

Indumenti di protezione contro agenti chimici liquidi - Requisiti prestazionali per indumenti con collegamenti a tenuta di liquido (Tipo 3) o a tenuta di spruzzi (Tipo 4), inclusi gli articoli che proteggono solamente parti del corpo (Tipi PB [3] e PB [4])

• **UNI EN 14126:2004**

Indumenti di protezione - Requisiti prestazionali e metodi di prova per gli indumenti di protezione contro gli agenti infettivi

• **UNI EN 13795-1:2009**

Teli chirurgici, camici e tute per blocchi operatori, utilizzati come dispositivi medici, per pazienti, personale clinico e attrezzature - Parte 1: Requisiti generali per fabbricanti, operatori e prodotti

• **UNI EN 13795-2:2009**

Teli chirurgici, camici e tute per blocchi operatori, utilizzati come dispositivi medici, per pazienti, personale clinico e attrezzature - Parte 2: Metodi di prova

• **UNI EN 13795-3:2009**

Teli chirurgici, camici e tute per blocchi operatori, utilizzati come dispositivi medici, per pazienti, personale clinico e attrezzature - Parte 3: Requisiti di prestazione e livelli di prestazione

• **UNI EN 14325:2005**

Indumenti di protezione contro prodotti chimici - Metodi di prova e classificazione della prestazione di materiali, cuciture, unioni e assemblaggi degli indumenti di protezione chimica
